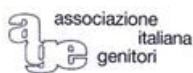




Principali Enti promotori:



Associazione Genitori
Scuole Cattoliche



COMUNICATO STAMPA DEL 17/11/06

PSICOFARMACI AI BAMBINI: E' GUERRA DELLE CIFRE

Cresce la polemica sulle prescrizioni indiscriminate di psicofarmaci ai minori, dopo la conferenza di ieri a Roma. Il Comitato replica all'AIFA:

"i bambini italiani non sono numeri, quest'atteggiamento è davvero discutibile, si assumeranno le loro responsabilità dinnanzi al paese"

"Prendiamo atto che l'AIFA non smentisce il dato certo che in un quinquennio l'incidenza delle prescrizioni di psicofarmaci ai bambini è aumentata del 280%, ma precisa solo che successivamente è diminuita del 55%... e dovremmo essere meno preoccupati? "Abbiamo sollevato un grave problema culturale" dice Luca Poma, portavoce nazionale di Giù le Mani dai Bambini®, prima campagna indipendente di farmacovigilanza in Italia – sollecitando l'attenzione del pubblico sulle ultime cifre disponibili, e l'Agenzia Italiana del Farmaco non trova nulla di meglio che replicare con un balletto di cifre, secondo le quali l'incidenza delle prescrizioni sarebbe diminuita negli ultimi 2/3 anni. Peccato che le rilevazioni AIFA tengano conto solo delle prescrizioni effettuate tramite le ASL: sono quindi escluse sia le somministrazioni in ambito ospedaliero, sia ovviamente i sempre più frequenti acquisti sul mercato "parallelo" (all'estero anche nella vicina Svizzera e su internet, dove si reperiscono psicofarmaci con estrema facilità e senza alcun controllo) ed anche i sempre più abusati ipnotici ed ansiolitici, utilizzati con grande leggerezza ad esempio per regolare il ciclo sonno/veglia e far dormire i bambini troppo agitati. E' un dato acclarato, non smentibile dall'AIFA ed inoltre sottostimato, che oggi oltre 30.000 bambini italiani assumono potenti psicofarmaci, e che in base ai dati del Progetto di indagine Prisma - finanziato dallo stesso Ministero per la Salute - fino a 730.000 minori nel nostro paese presenterebbero disagi psichici e sarebbero quindi potenzialmente "candidati" a queste discusse terapie. Il nostro unico desiderio è evitare gli abusi – sempre più frequenti - ed accertarci che le diagnosi siano fatte con scrupolo: ma se per l'AIFA è tutto sotto controllo, siamo più sereni, quest'ente evidentemente si assumerà le proprie responsabilità quando si registreranno problemi di abusi nella somministrazione. Noi faremo il nostro lavoro e vigileremo con attenzione a tutela del diritto alla salute dei nostri bambini". Poma ha aggiunto: "il problema non è che le prescrizioni siano aumentate del 280% in un quinquennio – cosa certa - e poi diminuite, e che in futuro magari aumentino o diminuiscano ancora: la criticità – che a quanto pare non sta venendo compresa appieno - è tutta un'altra, ovvero la 'superficialità' con la quale sempre più spesso viene gestito il disagio del bambino, l'approccio semplicistico ad una grande complessità qual'è l'infanzia. Senza contare il dato dell'abbassamento ad otto anni della soglia d'età per poter prescrivere Prozac ai bimbi, che porterà nuovamente ad un incremento delle prescrizioni. E non basta certo una relativa recente diminuzione nelle somministrazioni di alcune molecole per rassicurarci sul fatto che le diagnosi siano accurate sempre, che il farmaco venga dato solo quando serve, e che si tentino prima tutte le strade alternative: così non è. Non è certo una flessione statistica, in più o in meno, che risolverà questa delicatissima problematica".

Per info media: 337/415305 - portavoce@giulemanidaibambini.org